

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Numero del provvedimento	5
Data del provvedimento	15-05-2019
Oggetto	
Contenuto	IL PONTE, CENTRO SOCIO OCCUPAZIONALE PER RAGAZZI E RAGAZZE IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI-PRESA D'ATTO PROGETTO E ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTO DA PARTE DELL'UNIONE MONTANA COMUNI DEL MUGELLO

Presidente	ROBERTO IZZO
Direttore	MICHELE MEZZACAPPA
Ufficio/Struttura	DIRETTORE SDS MUGELLO
Resp. Ufficio/Struttura	MICHELE MEZZACAPPA
Resp. del procedimento	BONI ELISABETTA
Parere e visto regolarità contabile	PAOLO GONI

Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio

L'anno 2019, il giorno 15 del mese di Maggio alle ore 12:45 nella Sala riunioni della S.d.S. Mugello in Via P. Togliatti n. 29 a Borgo San Lorenzo, si è riunita la Giunta Esecutiva, su convocazione del Presidente.

Risultano presenti:

Ente	Rappresentante		Presente	assente
Barberino di Mugello	Giuliano Biancalani	membro	x	
Borgo San Lorenzo	Ilaria Bonanni	membro	x	
Dicomano	Donatella Turchi	membro	x	
Marradi	Marzia Gentilini	membro	x	
Vicchio	Roberto Izzo	presidente	x	
Azienda USL Toscana Centro	Paolo Morello	membro	x	

Riconosciuta la validità della seduta per la presenza della maggioranza dei componenti

Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° di pag.	Oggetto
A	10	Progetto IL PONTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Numero della delibera	
Data della delibera	
Oggetto	IL PONTE, CENTRO SOCIO OCCUPAZIONALE PER RAGAZZI E RAGAZZE IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI- PRESA D'ATTO PROGETTO E ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTO DA PARTE DELL'UNIONE MONTANA COMUNI DEL MUGELLO
Contenuto	

Presidente	ROBERTO IZZO
Direttore	MICHELE MEZZACAPPA
Ufficio/Struttura	
Resp. Ufficio/Struttura	
Resp. del procedimento	
Parere e visto di regolarità contabile	PAOLO GONI

Conti Economici			
Spesa	Descrizione Conto	Codice Conto	Anno Bilancio
Spesa prevista	Conto Economico	Codice Conto	Anno Bilancio

Allegati Atto		
Allegato	N.Pagine allegato	Oggetto Allegato
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo		
Allegato	N° di pag.	Oggetto

LA GIUNTA ESECUTIVA DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE DEL MUGELLO

VISTA la L.R.T. n. 40/2005” e s.m.i. “disciplina del servizio sanitario regionale, che agli artt. 71 e seguenti istituisce le Società della Salute quali enti per l’integrazione delle attività sanitarie, socio-sanitarie territoriali e socio-assistenziali;

DATO ATTO che:

- nella seduta assembleare di questa S.d.S. del 23.12.2009, alla presenza dei rappresentanti degli Enti che partecipano al Consorzio, il notaio incaricato ha proceduto con atto pubblico al rogito della modifica della Convenzione costitutiva e dello Statuto a seguito della presa visione degli atti già approvati dai Consigli comunali e dal Direttore generale dell’Azienda U.S.L. 10 di Firenze;
- con deliberazione dell’Assemblea n. 3 del 30.03.2015, nel confermare la continuazione della gestione unitaria dei servizi da parte della S.d.S. Mugello ai sensi della L.R.T. n. 44/2014 artt. 71 *novies decies* e 71 *vicies*, sono stati trasmessi tutti gli atti richiesti dalla Regione Toscana;

CONSIDERATO che con la deliberazione dell’Assemblea n. 26 del 29.12.2014 il Consorzio ha manifestato la volontà di continuare la gestione unitaria dell’intero complesso di funzioni sociali e socio-sanitarie affidate dai soci ai sensi della Convenzione sopra citata trasmettendo, con deliberazione dell’Assemblea n. 3 del 30.03.2015, tutta la documentazione che attesta l’esistenza dei requisiti previsti dall’art. 71 *novies decies* della LRT n. 40/2005 modificata dalla LRT n. 44/2014;

VISTO il Regolamento di organizzazione di questa SdS che prevede che la Struttura/Ufficio proponente sia anche il responsabile del procedimento istruttorio ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. e che lo stesso sottoscriva gli atti del Direttore in caso sua assenza o impedimento;

DATO ATTO che non sono stati segnalati dai responsabili del presente atto, conflitti di interesse ai sensi dell’art. 6 bis della L. 241/1990 come modificato dalla L. 190/2012.

VISTI i seguenti atti di questa S.d.S.:

- il provvedimento del Direttore n. 67 del 21.07.2016 di nomina della dr.ssa Elisabetta Boni quale responsabile con posizione organizzativa dell’Ufficio Alta Integrazione e servizi socioassistenziali;
- la Deliberazione Giunta Esecutiva di questa S.d.S. n. 16/12.12.2018 ‘Fabbisogno personale 2019-2021- Compiti uffici/strutture-Indirizzi su incarichi posizioni organizzative/referenze attività’;
- la Deliberazione dell’Assemblea di questa S.d.S. n. 21/2015 di approvazione del “Regolamento Sistema integrato dei servizi socio sanitari e socio assistenziali della S.d.S. Mugello”;
- le Deliberazioni dell’Assemblea n. 20 del 12.12.2018 e n. 22 del 19.12.2018 di approvazione rispettivamente del Programma Operativo Annuale 2019 e del Bilancio Preventivo Economico anno 2019 e del Bilancio Pluriennale 2019/2021;

VISTO il Progetto IL PONTE, All. A) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, realizzato dalla CONVOI scs ONLUS e da essa presentato nei contenuti e risultati con nota del 09.05.2019, Prot. n. 1861, con il quale viene rappresentata la realizzazione di un centro socio-occupazionale per ragazzi e ragazze fra il 16 e i 21 anni, anche in carico ai servizi sociali, mirante sostanzialmente a potenziare le abilità personali e le competenze relazionali degli utenti, attraverso attività socio-educative e di formazione-lavoro;

CONSIDERATO come il suddetto progetto, avente la durata di un anno circa, dal dicembre 2017 al febbraio 2019, sia stato presentato nel corso di precedenti Giunte della SdS Mugello da parte della succitata scs e che, anche a seguito di consensi e partenariati da parte delle istituzioni pubbliche locali, lo

stesso abbia preso avvio nei locali del capannone ART 1, ubicato in Scarperia e San Piero, Via Matteotti n. 7, con un finanziamento della Fondazione Allianz-Umanamente in modalità gratuita per gli utenti;

DATO ATTO che:

- fin dalla sua attivazione, la Società della Salute ha individuato, tramite il Servizio Sociale di zona, l'utenza in carico avente le caratteristiche sopra riportate per la partecipazione ai laboratori gratuiti proposti dal Progetto Il Ponte;
- come risulta da report degli stessi Servizi, vi sono ad oggi inseriti n. 10 soggetti, con risultati positivi;
- questa prima fase del progetto sia quindi esaurita, e per la sua prosecuzione sperimentale - a garanzia della permanenza degli utenti inseriti - si renda necessario un intervento pubblico in Convenzione con il privato gestore;

VISTE:

- la Comunicazione n. 13 dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, approvata durante la seduta della Giunta Esecutiva del 12/02/2019, il cui verbale è stato formalmente inviato alla SdS, dalla quale si evince come la Giunta stessa si sia espressa in senso favorevole alla previsione di destinare € 20.000,00 per un anno alla SdS Mugello, per la realizzazione del Progetto Il Ponte;
- la successiva nota dell'UMCM Prot. n. 7305 in data 17.04.2019, assunta al protocollo SdS il giorno successivo, e registrata con il n. 1666, dalla quale, in riferimento alla suddetta Comunicazione di Giunta, si evince come l'adozione da parte del competente servizio degli atti propedeutici alla liquidazione della somma suddetta possa avvenire a seguito di variazione di bilancio successiva all'approvazione del rendiconto di gestione dell'Unione;

CONSIDERATO come:

- la prosecuzione sperimentale delle attività del progetto di che trattasi sia ritenuta importante per garantire agli utenti inseriti, in considerazione della loro particolare fragilità sociale, una continuità rispetto al potenziamento delle loro capacità ed all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, laddove una eventuale interruzione dei percorsi potrebbe arrecare seri pregiudizi agli equilibri raggiunti;
- la suddetta prosecuzione debba prevedere, come evidenziato dai servizi sociali di zona, la partecipazione e integrazione dei servizi socio sanitari coinvolti sui casi tramite verifiche periodiche ed una più specifica definizione della regolamentazione (segnalazione, accesso, tempi, trasporti);

VISTI i seguenti atti e la seguente normativa:

- La L.R. n. 41/2005 'Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale' e successive modifiche e integrazioni;
- Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 91 del 05/11/2014 e prorogato, ai sensi dell'art. 142 novies della L.R. n. 40/2005, sino all'entrata in vigore del piano di cui agli artt. 18 e 19 della L.R. n. 40/2005, attuativo del PRS 2016-2020, ed in particolare i richiami relativi alla disabilità, ampiamente trattate in tutte le sue forme di intervento;
- Il Piano Integrato di Salute della SdS Mugello 2008/2010, ancora in vigore fino a nuova approvazione, dal quale emerge, all'interno della *mission* della SdS, la centralità degli interventi di assistenza ai soggetti disabili, nei vari aspetti di assistenza sociale, socio-educativa, di socializzazione e riabilitazione ecc;
- Il sopra richiamato Piano Operativo Annuale di zona, che prevede diversi progetti e interventi nell'ambito della
disabilità;

CONSIDERATO, quindi, che per garantire quanto prima detto, anche alla luce della sopra riportata corrispondenza con l'Unione Montana dei Comuni del Mugello, si renda necessario procedere:

- a prendere atto formalmente del Progetto Il Ponte, realizzato dalla CONVOI scs ONLUS di Sesto Fiorentino, della necessità della sua prosecuzione e della volontà dell'UMCM, dichiarata con la Comunicazione di Giunta n. 13 del 12 febbraio u.s., di finanziare il progetto stesso, con anticipazione da

parte della SdS Mugello della somma occorrente al raggiungimento dell'obiettivo, fino all'espletamento del necessario iter di trasferimento fondi da parte della suddetta UMCM;

-a dare mandato al Direttore di procedere ad attivare il formale affidamento, nelle modalità previste dalla legge, del progetto Il Ponte alla suddetta Coop, anticipando la somma necessaria nelle more della prevista liquidazione da parte dell'UMCM;

DATO ATTO che non sono stati segnalati dai responsabili del presente atto, conflitti di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come modificato dalla L. 190/2012;

All'unanimità dei presenti con le modalità previste dall'art. 15 c. 4 dello Statuto della Società della Salute Mugello

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa e qui integralmente richiamati a fare parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. DI PRENDERE ATTO del Progetto Il PONTE, All. A) al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, realizzato dalla CONVOI scs ONLUS di Sesto Fiorentino, e da essa presentato con nota del 09.05.2019, assunta al protocollo della SdS con il n. 1861, della necessità della sua prosecuzione sperimentale e della volontà dell'UMCM, dichiarata con la Comunicazione di Giunta n. 13 del 12 febbraio u.s., di finanziare il progetto stesso con la somma di € 20.000,00;

2. DI DARE MANDATO al Direttore di procedere ad attivare il formale affidamento, nelle modalità previste dalla legge, del servizio sperimentale Il Ponte alla suddetta Coop, anticipando la somma eventualmente necessaria nelle more della prevista liquidazione da parte dell'UMCM e tenendo presente che la prosecuzione stessa debba prevedere, come evidenziato dai servizi sociali di zona, la partecipazione e integrazione dei servizi socio sanitari coinvolti sui casi tramite verifiche periodiche ed una più specifica definizione della regolamentazione (segnalazione, accesso, tempi, trasporti);

3. DI DARE ATTO che la presente iniziativa non comporta oneri aggiuntivi per la SdS, stante l'apposito finanziamento della UMCM di cui al punto 1.;

4. DI PUBBLICARE il presente atto mediante affissione all'Albo Pretorio on line per quindici giorni consecutivi;

5. DI TRASMETTERE il presente atto agli Enti aderenti, al Collegio Sindacale, all'Unione Montana dei Comuni del Mugello, alla Coop CONVOI scs Onlus di Sesto Fiorentino ed al Responsabile dei Servizi Sociali della S.d.S. Mugello.

f.to IL DIRETTORE
(Dr. Michele Mezzcappa)

f.to IL PRESIDENTE
(Ing. Roberto Izzo)

il Ponte

CENTRO SOCIO OCCUPAZIONALE



Cos'è:

Il Ponte è un **progetto socio educativo per ragazzi e ragazze** in carico ai Servizi, in condizione di disagio evolutivo e familiare, con disabilità o ritardo di grado medio-lieve (L. 104) e a rischio devianza.

È rivolto ai ragazzi e alle ragazze di età compresa tra i 16 e i 21 anni con possibilità di deroga laddove concordato con i Servizi stessi.

È un progetto che mira a **potenziare le abilità personali e le competenze relazionali** degli utenti attraverso attività socio-educative e di formazione-lavoro.

Le attività saranno svolte in ambiente protetto e saranno tese a favorire le abilità relazionali e pratiche, oltre che a sostenere le capacità di autonomia personale.

A chi si rivolge:

Ragazzi di età compresa fra i 16 ed i 21 anni (con possibilità di deroga laddove concordato) in carico ai servizi territoriali, sia all' interno che fuori dai percorsi formativi e scolastici.

- In condizioni di disagio evolutivo e familiare
- Rischio devianza
- In carico al circuito penale (Tribunale dei minori)
- Disabilità ritardo mentale lievi (L.104)

Come nasce:

IL PONTE nasce grazie al finanziamento della fondazione Allianz-umanamente e dall'investimento della cooperativa conVoi. Dopo un iter di verifica complesso, a fine 2017, la fondazione ci ha comunicato la volontà di finanziare l'idea di un centro socio occupazionale per giovani con disabilità lieve in uscita dal percorso scolastico. Fin da subito ci siamo interfacciati con il dottor Lussue più in generale con i servizi per costruire insieme una struttura per la comunità che rispondesse a bisogni reali. Così nel dicembre 2017, dopo che la cooperativa ha costruito i locali a proprie spese, IL PONTE ha aperto regalando il proprio lavoro al territorio. Eravamo convinti della bontà dell'idea ma ci parve giusto usare i sodi per avere un periodo dove il servizio fosse gratis e che ci permettesse di sperimentare qualcosa che era comunque nuovo. Questa sperimentazione è durata da dicembre 2017 a febbraio 2019. I risultati erano certamente arrivati: i ragazzi si ambientavano bene, le famiglie contente e gli assistenti sociali soddisfatti. Così abbiamo incontrato la giunta sds, per condividere il lavoro che stavamo facendo e come lo stavamo facendo, comprese le criticità legate all'esaurimento delle risorse a disposizione. La giunta ha sempre confermato il proprio interesse alla prosecuzione del progetto, anche su tre giorni di apertura anziché su cinque.

Dall'apertura il centro ha ospitato 13 tra ragazzi e ragazze. Tre di questi hanno finito il percorso (hanno trovato lavoro). Attualmente ci sono 10 utenti provenienti da diversi comuni del Mugello.

Dove:

il Centro Socio-Occupazionale è all' interno del capannone dove viene svolta l'attività del progetto ART1, in via Mattei n°7 Scarperia-San Piero.con spazi e accessi ben separati e distinti dall' attività lavorativa e produttiva vera e propria, ma con la possibilità e la volontà di avere uno scambio proficuo e costruttivo.

I locali sono i regola sotto il profilo urbanistico-edilizio e della vigente normativa in materia di sicurezza, agibilità e antisismica (Come da pratica CILA:IDENTIFICATIVO PRATICA: RSSMRZ70P14A390A-13062017-1629)

Obiettivi generali:

- SOCIALI:

CONVOI s.c.s ONLUS

Sede legale: Via Giotto 22, 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel. 055/4484344 - Fax 055/4484807

www.convoi.coop | info@convoi.coop

P.I. 02313960482 – REA 518075 - ALBO COOP A108502



Volti al recupero e alla promozione sociale della persona, finalizzata alla stessa nell' ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento, allo scopo di favorirne l' integrazione e prevenirne il ricorso all' istituzionalizzazione.

- **EDUCATIVI:**

Volti a promuovere il mantenimento e il potenziamento di conoscenze e attitudini comunicativo-sociali e lavorative, il recupero delle abilità residue, lo sviluppo di nuove competenze e il potenziamento dell' autonomia attraverso il miglioramento di sé e dell' ambiente esterno.

- **ACQUISIZIONE DI COMPETENZE:**

Dare la possibilità di sperimentarsi in un contesto lavorativo "protetto", al fine di poter essere accompagnati verso l' acquisizione ed il potenziamento delle capacità e delle risorse personali in ambito lavorativo avendo successivamente la possibilità di riconoscersi come persona titolare di diritti (Empowerment).

- **ASSISTENZIALI:**

Finalizzati a garantire prestazioni di base rivolte alla cura e sicurezza della persona e ad agevolare lo svolgimento della vita quotidiana nelle varie situazioni.

- **LUDICO-RICREATIVI-INTEGRATIVI:**

Tesi a garantire un ambiente sereno, scevro da tensioni, che offra occasioni diversificate di svago ed inclusione.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare e sostenere percorsi che consentano l'ingresso e la partecipazione al processo di inclusione sociale, attraverso l' accompagnamento alla conoscenza e alla fruizione dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio e nelle comunità di vita.
- Supporto alle famiglie rispetto ai compiti educativi e di cura.
- Prevenire i rischi evolutivi prevenendo il ricorso all'istituzionalizzazione
- Sviluppare/potenziare le autonomie sociali e relazionali, attraverso attività socio-occupazionali, per sostenere un processo di identificazione con il ruolo adulto.
- Stimolare l'espressione di potenzialità e competenze.
- Creare momenti di svago e inclusione Sentirsi parte di un gruppo di pari con i quali condividere un percorso e un rapporto di amicizia
- Accompagnare i minori e le famiglie nell' eventuale delicato passaggio di presa in carico fra servizi dell' area infanzia- adolescenza all' area adulti proponendosi come elemento di continuità.

L'idea:

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce il benessere della persona come lo stato di completo benessere fisico, mentale, sociale e non la semplice assenza di malattia.

Partendo da questo concetto si evidenzia come il "benessere" di una persona riguardi le sue relazioni con gli altri, come le altre persone interagiscono con lui, come questi interagisca con le istituzioni sociali e le norme della società oltre al ruolo e al funzionamento che questa persona ha nella società stessa.

Il progetto si propone di prendere in esame tutti questi aspetti "curando" sia la dimensione affettivo-relazionale e di inclusione sia la dimensione relativa al tema di accompagnamento verso la dimensione lavorativa e lo sviluppo di competenze spendibili in ambito lavorativo. Nello specifico il Centro Socio-Occupazionale è all'interno del capannone di ART 1 con spazi e accessi ben separati e distinti dall'attività lavorativa e produttiva vera e propria, ma con la possibilità e la volontà di avere uno scambio proficuo e costruttivo.

La segnalazione di un possibile inserimento nel centro viene direttamente dai servizi sociali, con i quali questo progetto è stato perfezionato. L'assistente sociale presenta questa possibilità alla famiglia. Se c'è interesse allora la famiglia e il giovane candidato verranno a fare un colloquio con il coordinatore e potranno visitare il centro.

Ogni azione deve prevedere l'individuazione e l'applicazione di indicatori di efficacia ed efficienza dell'intervento programmato ex-ante in itinere ed ex-post. L'equipe dovrà pertanto individuare strumenti e metodi adeguati e ripetibili per la definizione del bilancio di competenze, del livello motivazionale, delle capacità relazionali e professionali, del grado di autonomia e cura di sé acquisiti, nonché la qualità dell'esperienza e solidarietà del gruppo.

Durante tutta la durata del progetto verranno valutati:

- ⇒ gli aspetti comportamentali: affidabilità, motivazione, rispetto delle regole e dei ruoli;
- ⇒ gli aspetti relazionali: modalità di comunicazione e relazione, disponibilità alla collaborazione ed all'organizzazione nel gruppo, etc...;
- ⇒ le capacità professionali: quantità e qualità del lavoro, tempi di esecuzione, metodo, autonomia, adattamento, grado di soddisfazione, etc....;

Il primo passo per un monitoraggio efficace è fare con cura il **progetto individuale**. Dopo il colloquio preliminare, se la persona viene inserita, il progetto individuale indicherà la linea da seguire. In questo elaborato saranno indicate le caratteristiche specifiche della persona, le attitudini, il tipo di intervento educativo, quali metodologie attivare a seconda del target e dello svantaggio.

Quindi:

- ⇒ Colloqui preliminare per capire le effettive capacità della persona
- ⇒ Prova in azienda su diverse lavorazioni per testare le abilità personali

CONVOI s.c.s ONLUS

Sede legale: Via Giotto 22, 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel. 055/4484344 - Fax 055/4484807

www.convoi.coop | info@convoi.coop

P.I. 02313960482 – REA 518075 - ALBO COOP A108502



- ⇒ Stipula del progetto individuale
- ⇒ Monitoraggio continuo in itinere: visuale, osservando, e con lo scambio di opinioni tra i due tutor nelle riunioni di equipe da farsi ogni settimana
- ⇒ Compilazione ed aggiornamento della griglia di osservazione (**indicativamente ogni tre mesi**)
- ⇒ Condivisione del percorso con l'assistente sociale di riferimento attraverso verifiche ogni due mesi

Il centro è organizzato in moduli di 4 ore, con possibilità di attivazione sia la mattina che il pomeriggio, dal lunedì al venerdì. Il progetto prevede un massimo di 14 utenti contemporaneamente, con la presenza di due educatori.

La metodologia

⇒ Il Laboratorio occupazionale

Come detto "Il Ponte" è un centro che alterna, e allo stesso tempo unisce, il lavoro educativo a quello di laboratorio occupazionale. L'organizzazione della settimana terrà conto di entrambi queste parti, che saranno divise più o meno a metà, anche a seconda dei periodi. Quindi 2\3 volte alla settimana ogni ospite farà le attività sociali e educative come da programmazione. Gli altri giorni lavorerà alle commesse che arrivano da ART1.

Come abbiamo già accennato ogni utente avrà un suo progetto personalizzato e quindi a seconda delle proprie abilità farà una lavorazione piuttosto che un'altra. Facendo assemblaggio conto terzi sarà decisivo riuscire ad avere una certa varietà di commesse per riuscire a calibrare in modo ottimale il rapporto tra compito e abilità della persona diversamente abile. Una caratteristica fondamentale di questo modello metodologico è il fatto che le lavorazioni del laboratorio sono una parte (le più semplici) delle lavorazioni di Art1, questo comporta che chi ha partecipato al laboratorio poi conosce la lavorazione e quindi avrà maggiore possibilità di andare a lavorare nello stabilimento produttivo.

⇒ Il lavoro educativo

Il lavoro educativo considera la persona in modo globale e tende valorizzare le diverse dimensioni della persona (psicomotoria, cognitiva, emotiva, affettiva, relazionale, sessuale, sociale) e ad operare avendo di mira il benessere complessivo e opera su più livelli:

- **La relazione**

L'attenzione alla persona si fonda sulla relazione tra operatore e ospite. Questo aspetto comporta, da parte degli operatori, la necessità di pensare, elaborare e verificare continuamente il proprio operato in termini non tanto e non solo di 'cosa si fa' ma del 'come' e 'perché' si fa.

L'utente, attraverso la relazione con l'educatore può giungere a :

- una migliore comprensione ed espressione di sé e dei propri bisogni;
- maggiore accettazione di sé nel riconoscimento dei propri limiti e capacità ;
- crescita del grado di autostima e della capacità di operare delle scelte e realizzare obiettivi ;
- una migliore comprensione dei diversi contesti in cui agisce e delle regole che li caratterizzano. Ciò al fine di rafforzare la propria identità e partecipare il più possibile alla vita della comunità e del territorio.

- **Il mantenimento e lo sviluppo delle abilità potenziali**

Questo aspetto del lavoro educativo è finalizzato a rendere maggiormente accessibile al giovane inserito l'ambiente circostante, incrementando il possesso di strumenti cognitivi e in generale il repertorio comportamentale. La persona che possiede un ampio repertorio di abilità cognitive ha maggiori possibilità di interagire adeguatamente con l'ambiente circostante sfruttando tutte le occasioni di apprendimento che tale ambiente offre, parallelamente aumenta anche la probabilità di risposte ambientali, in particolare relazionali, positive nei suoi confronti.

L'analisi e la scelta degli obiettivi e delle strategie di intervento devono partire dalla conoscenza della persona nella sua globalità e complessità.

- **L'integrazione sociale**

Questo è il livello del nostro lavoro dove maggiormente si rende visibile l'intervento educativo come relativo alla relazione tra persona disabile e ambiente. Da un lato si accompagna la persona in un percorso di appropriazione dei luoghi e contesti che il

territorio offre, dall'altro si avvicina il cittadino al mondo dei disabili, con iniziative di sensibilizzazione culturale ciò permette una riduzione del pregiudizio e di atteggiamenti di espulsione nei confronti del "diverso".

Poiché generalmente il Centro è il luogo dove la persona disabile trascorre una parte significativa del suo tempo, diviene anche la sede ove maggiormente si evidenziano i bisogni e le problematiche relative al singolo e alla sua famiglia. In questo senso il Centro, individuando i bisogni e tutte le risorse offerte dall'ambiente, può spesso essere di stimolo anche ad altri Servizi e Agenzie (reti formali) nell'elaborazione di progetti comuni e ricerca di strategie d'intervento.

Il Centro diventa una realtà visibile e radicata nel territorio attraverso iniziative di apertura alla cittadinanza, quali ad esempio mostre-mercato, feste e dibattiti e parallelamente prendendo parte a proposte provenienti da altre agenzie del territorio di per sé estese all'intera popolazione. Ciò affinché il Centro giunga, nel rapporto con il territorio, all'esplicitazione della propria identità, all'illustrazione delle attività svolte e alla conoscenza delle altre realtà impegnate nel sociale presenti.

- **Il legame con le famiglie**

La dimensione familiare è una parte fondamentale della vita delle persone, in particolare per quelle disabili. Il contributo di informazione che viene dalla famiglia è indispensabile per avere una conoscenza più completa dell'ospite e, allo stesso tempo, le competenze degli operatori possono fornire un supporto nella gestione quotidiana della persona. Inoltre la famiglia può fornire un contributo al progetto creando una prosecuzione ideale del lavoro educativo in ambito familiare. Per questo motivo, al fine di ottenere gli obiettivi previsti nel Progetto Individualizzato, è necessario ricercare un'alleanza con la famiglia; questa alleanza implica che le proposte del servizio devono essere accolte e condivise all'interno della famiglia e viceversa.

Ciò è possibile dando spazio di ascolto ai familiari e rendendoli partecipi della progettazione educativa effettuata al Centro mediante incontri annuali (individuali o di gruppo), tenuti dagli educatori di riferimento e dal coordinatore, in cui viene effettuata anche una presentazione e una verifica dei programmi effettuati.

Sarà inoltre compito degli educatori mantenere rapporti costanti con le famiglie, soprattutto di carattere informale, durante l'intero anno educativo, generalmente mediante conversazioni telefoniche e in alcuni casi attraverso l'uso del quaderno di comunicazione operatori-famiglia, al fine di mantenere aggiornato lo scambio di informazioni e il confronto relativo agli eventi che scandiscono la quotidianità della persona ospite.

Nel progetto è previsto anche la possibilità di fornire un supporto psicologico vero e proprio, in caso di bisogno manifestato dalla famiglia. Si è rivelato funzionale nella nostra esperienza proporre ai famigliari momenti di aggregazione (es. festa di Natale, festa/gita di fine anno) a cui possono partecipare non solo presenziando, ma collaborando attivamente anche all'organizzazione degli stessi.

Questo tipo di proposta facilita la reciproca conoscenza dei famigliari, attivando talvolta processi spontanei di auto-aiuto, e incrementa il senso di appartenenza e collaborazione rispetto al Servizio. Il progetto, infine, prevede un rapporto di collaborazione con associazioni oltre che con volontari e cittadini sensibili alle tematiche dell'handicap. Tale collaborazione si esplicita nella condivisione di iniziative culturali e di sensibilizzazione, nella progettazione di attività e percorsi e nel confronto costante su tematiche di interesse comune e nella gestione di attività integrative e complementari.

Il personale

<p>Tutor di produzione</p>	<p>È la figura centrale del progetto. Gestisce le attività giornaliere sia educative che di laboratorio e soprattutto si relaziona con gli utenti giornalmente facendo da guida e appoggio. Compila il necessario al monitoraggio. Partecipa alla programmazione insieme al coordinatore. Partecipa alla supervisione. Tiene rapporti con le famiglie.</p>
<p>Supervisore psicoeducativo</p>	<p>Lavorare con le persone diversamente abili non è facile e spesso c'è bisogno di una persona appositamente formata per dirimere le eventuali problematiche che si possono avere tra i ragazzi oppure all'interno dell'equipe. Insomma un professionista altamente qualificato che possa essere di appoggio a chi, ogni giorno, dà il meglio di sé in situazioni anche molto delicate.</p>

coordinatore	Presiede e indice le riunioni settimanali di equipe, partecipa alla programmazione, tiene i rapporti con gli enti coinvolti e gestisce le eventuali problematiche con le famiglie
---------------------	---

Un Ponte con le imprese

Nel rapporto con il tessuto imprenditoriale locale il Centro Socio Occupazionale Il Ponte vuole altresì promuovere e incentivare esperienze pilota di economia responsabile, laddove la relazione economica può divenire anche piattaforma progettuale e d'intervento per le fasce deboli della popolazione.

La ridefinizione del modello di welfare rende necessarie risposte comunitarie, facendo emergere chiaramente il diritto di cittadinanza sociale d'impresa, ovvero la centralità dell'imprenditore rispetto alla qualità di vita di un territorio. Riportare l'imprenditorialità nel tessuto sociale è una scommessa che si deve provare a vincere.

REPORT COSTI IL PONTE

La presente proposta comprende **3 aperture settimanale in orario 9,00 – 13,00 per tutto l'anno**, luglio e agosto esclusi. Sono compresi anche eventi con le famiglie, partecipazione a manifestazione sul territorio oltre che gite e uscite organizzate.

La ricettività del ponte è di 14 ragazzi e ragazzi che frequentano contemporaneamente.

Riportiamo anche **i costi diretti sostenuti da Convoi.**

COSTO PER 3 GIORNI DI APERTURA

	oresett	ore mese	costo orario	costo mese	costo anno (10 mesi)
<i>educatore</i>	12	48	€18,00	€864,00	€8.640,00
<i>tutor di produzione</i>	12	48	€18,00	€864,00	€8.640,00
<i>non frontale per 2 edu</i>	3	12	€18,00	€216,00	€2.160,00
<i>coordinatore</i>					
					€19.440,00

COSTI DIRETTI SOSTENUTI DA CONVOI

costo	mese	anno
--------------	-------------	-------------

CONVOI s.c.s ONLUS

Sede legale: Via Giotto 22, 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel. 055/4484344 - Fax 055/4484807

www.convoi.coop | info@convoi.coop

P.I. 02313960482 – REA 518075 - ALBO COOP A108502



<i>Affitto capannone (quota parte)</i>	€ 700,00	€ 7.000,00
<i>utenze</i>	€ 150,00	€ 1.500,00
<i>attrezzature</i>		€ 2.000,00
<i>manutenzione locali</i>		€ 800,00
<i>supervisore educativo (6 ore mese)</i>	€ 114,00	€ 1.140,00
		€ 12.440,00